

“Qui ho trovato ricchezze e difficoltà”

Intervista a Don Luigi Piccolo, parroco di Santa Maria della Misericordia

di Alessia Saggese

Don Luigi Piccolo è parroco in solido con don Roberto Piemonte della parrocchia di Santa Maria della Misericordia di Oliveto Citra.

Ha compiuto 25 anni il 24 ottobre scorso ed è il parroco più giovane della diocesi di Salerno, Campagna e Acerno. È originario di Olevano sul Tusciano, è stato ordinato sacerdote il 30 aprile, è divenuto parroco il 21 giugno.

Don Luigi, qual è stata la ragione della sua vocazione?

Mi sono innamorato della gioia. Ho avuto la vocazione a 13 anni. Mi accorgevo di provare gioia in tutte le attività della parrocchia, la gioia è stata la molla che ha fatto scattare tutto. Sono grato al mio parroco, don Silvio Capone, da lui ho appreso tutto.

Che cosa ha trovato ad Oliveto Citra?

Tanti tasselli di un mosaico da comporre. C'è un'immagine

tutta da formare. Qui ho trovato ricchezze e difficoltà.

Quali ricchezze?



don Luigi Piccolo

Ho trovato ricchezze umane e culturali, esperienziali.

Quali difficoltà?

La mia parrocchia era come una famiglia non abituata ad avere un padre. Dopo don Peppino Amato sono il primo parroco fisso e don Peppino che ci ha lasciati nel 2004.

Alla figura di don Peppino è legata ad Oliveto la vicenda della Madonna del Castello, che cosa resta ad Oliveto di

quella esperienza?

Una realtà da analizzare perché il vescovo Grimaldi nel novembre

Cerco delle risposte pastorali.

Quali possono essere le risposte pastorali?

Proporre sempre Gesù Cristo e i sacramenti, la parola di Dio e la vita parrocchiale.

Parliamo dei giovani di Oliveto Citra.

Sono il campo privilegiato della mia azione, mi sono formato sull'esempio di San Giovanni Bosco, appena arrivato ad Oliveto Citra ho voluto l'oratorio. Il primo novembre inaugureremo il coro dei ministranti.

Un giovane può trovare risposte nella Chiesa?

Gesù è la risposta ad ogni ansia dell'uomo. Con i giovani sto inaugurando uno stile nuovo, lo stile della confidenza, della fiducia, lo stile di san Giovanni Bosco.

Cosa pensa dei casi eclatanti di corruzione della Chiesa?

La Chiesa risplende proprio perché è fragile, questo conferma che la Chiesa è opera di Dio e resiste nonostante le fragilità. Madre Teresa di Calcutta diceva: fa più rumore un albero che

cade che una foresta che cresce. È vero che ci sono delle fragilità ma ci sono anche tanti sacerdoti che danno la vita e questo non fa rumore.



Il campanile



Chiesa Santa Maria della Misericordia